

Maria Vittoria Randazzo

COSTRUIRE IL CUORE DELL'UMANITÀ

Parlare di costruzione del cuore dell'umanità in tempi di guerra come gli attuali può sembrare una contraddizione o forse un'utopia. Certamente il periodo in cui stiamo vivendo è uno dei più difficili della storia dell'umanità, ma sappiamo anche che la sua evoluzione è avvenuta attraverso una serie di cicli e che il passaggio da un ciclo all'altro è stato ogni volta segnato da una crisi.

L'attuale crisi mondiale, tuttavia, presenta alcune differenze e caratteristiche uniche perché è totale, coinvolge tutti gli aspetti e le attività umane e la sua intensità è acuta. La consapevolezza delle difficoltà, dei pericoli e della grande sofferenza di questo periodo non ci deve però sopraffare al punto da farci perdere di vista gli aspetti positivi della situazione.

Si sta inaugurando un'epoca totalmente nuova della Vita sul nostro pianeta, di durata incalcolabile e con una portata molto profonda ed estesa. Stanno apparendo nuove energie, nuove tendenze e nuove qualità umane, molto diverse da quelle che hanno distinto il ciclo di civiltà degli ultimi duemila anni, durante la cosiddetta Era dei Pesci caratterizzata da un'energia preponderante di idealismo e di devozione, nella quale l'essere umano cercava di elevarsi e ricongiungersi alla divinità, che sentiva fuori da sé, con un movimento energetico dal basso verso l'alto, nel tentativo di spiritualizzare la materia.

Le energie in arrivo dell'attuale Era dell'Acquario sono, invece, diverse perché hanno una direzione energetica soprattutto discendente – dallo spirito verso la materia e dentro di essa – mirando a una espressione orizzontale e a una manifestazione nel mondo delle forme.

Vi sono poi delle relazioni importanti fra le due Ere che fanno comprendere il nesso tra il passato immediato e il futuro prossimo:

- a) nell'Era dei Pesci, l'idealismo e la devozione alimentarono la visione dell'uomo; nell'Era dell'Acquario, l'uomo materializzerà ciò che ha già visto.
- b) il disegno evolutivo dell'Era dei Pesci condusse gli esseri umani alla separazione, al nazionalismo, allo spirito di setta; l'Era attuale li porterà alla unificazione, alla fusione e alla sintesi.
- c) l'Era dei Pesci insegnò il concetto di sacrificio e la crocifissione e l'umanità più progredita si radunò in congregazioni di discepoli, agenti in gruppo e raccolti intorno a una figura di spicco; l'Era dell'Acquario alimenterà lo spirito di gruppo e presenterà gruppi operanti all'unisono; recherà alla coscienza il concetto di servizio e di sacrificio di gruppo – ovvero di donarsi al servizio nell'ambito di un gruppo e per un ideale di gruppo – e ciò porterà l'umanità alla realizzazione della fratellanza.

Il dato veramente interessante è che, per la prima volta nella sua storia, l'umanità è consapevole di questo processo di transizione e può dunque osservare con intelligenza ciò che avviene e intervenire con saggezza. Gli ostacoli possono essere superati e le deviazioni corrette dall'afflusso della nuova vita e dall'azione delle nuove energie che sono all'opera con un impeto sempre più grande. Gli effetti di tali energie in arrivo varieranno di molto a seconda dell'uso che ne farà l'umanità.

La prima considerazione da fare è che soltanto alzando lo sguardo e cercando di osservare la realtà da un punto di vista più alto possiamo comprendere le cause che stanno dietro a tutti gli attuali eventi e cogliere le grandi opportunità di cambiamento che questo momento così grave

è in grado di offrirci. Le difficoltà che stiamo vivendo hanno lo scopo di aiutarci a discriminare, a valutare e scegliere fra tutto ciò che di negativo vogliamo lasciar andare e il positivo che dobbiamo portare nel nuovo ciclo per migliorare la vita sul nostro pianeta.

Dinanzi alle difficoltà, quindi, non possiamo restare come spettatori inerti, ma dobbiamo renderci consapevoli di ciò che possiamo fare per il Bene Comune a servizio dell'umanità e del valore e della necessità della nostra cooperazione nel presente per il futuro.

Al momento non sappiamo di certo come sarà questa Nuova Era, ma si stanno già manifestando con chiarezza alcune tendenze e qualità che la caratterizzeranno. Ci apriamo a un graduale processo di unificazione planetaria che sarà il grande conseguimento finale della Nuova Era. L'unificazione, la sintesi, l'universalità sono tendenze che sono sempre più evidenti con la crescita della comunicazione e dei rapporti, e la propensione verso i gruppi e il lavoro di gruppo. Tuttavia, se questa tendenza all'unificazione e alla sintesi è forse una delle più facili da riconoscere, è anche la più difficile da mettere in pratica con coerenza, perché le sue conseguenze sono spesso drastiche e rivoluzionarie.

Per preparare la strada alla Nuova Era, il primo compito è di eliminare gli ostacoli alle nuove tendenze: gli attaccamenti alle cose materiali, ai beni e al denaro; gli attaccamenti emotivi, come la propensione al passato, alle vecchie forme di ogni tipo; gli ostacoli mentali come le ideologie e i pregiudizi.

Il corretto uso della mente sarà, inoltre, uno dei principali fattori che faranno dell'Era che abbiamo davanti una Nuova Era realmente illuminata. Possiamo già notare, infatti, la tendenza – in rapida crescita – a porsi interrogativi, a discutere e a pianificare, a investigare i campi della scienza e, a un livello superiore, a una ricerca di significato.

Caratteristica della mente concreta è però quella di essere separativa. Se si è espressa con grande creatività nell'elaborazione di grandi progetti umanitari e di azioni che hanno contribuito al miglioramento dell'umanità, essa ha anche contribuito a creare distruzione e sofferenze incredibili. Ciò perché la maggior parte dell'umanità è attestata sul livello emotivo, lontana dal controllo dei processi mentali e dal loro retto utilizzo, e non ha ancora raggiunto lo stadio di poter accettare la disciplina necessaria a controllare la mente.

Un altro aspetto negativo dello sviluppo intensivo della mente concreta nel corso degli ultimi secoli è che esso ha messo quasi in ombra l'importanza del cuore. Infatti, mentre la mente concreta è il passato e lavora su dati già conosciuti, il cuore apre alla mente intuitiva ed è il futuro dell'umanità. Se consideriamo l'aggressività così imperante e i continui atti di crudeltà che i media non ci risparmiano anche nei dettagli più crudi, non è possibile pensare di realizzare l'unificazione dell'umanità per mezzo della mente: solo la radianza del cuore può unire gli organismi apparentemente più vari, persino attraverso distanze remote.

Occorrono delle risposte da parte del cuore che possano ripristinare la fede nella bontà fondamentale della natura umana: questa è una priorità del nostro tempo. Se usiamo gli occhi del cuore per osservare e le orecchie del cuore per ascoltare, possiamo cogliere negli altri anche un piccolo gesto di comprensione o di buona volontà e considerarlo una prova che sotto le ceneri cova un fuoco che attende soltanto di essere attizzato.

La stessa definizione di questo “cuore” è, però, alquanto difficile. Tutti conosciamo infatti il nostro cuore fisico e siamo consapevoli della sua importanza come centro energetico: è il potente motore organico che fa circolare il sangue nel nostro corpo e che ne sostiene tutti gli altri apparati.

Ma il cuore necessario per portare l'umanità alla sua unione è qualcosa di diverso e di più sottile: nello spazio del cuore mente ed emozioni s'incontrano e ne avviene la sintesi. Ma il cuore è anche qualcosa di più. Fondamentalmente la vera funzione del cuore è di essere un canale alla vita dell'Anima e alla Luce e all'Amore che, dai livelli superiori, devono scendere a quelli inferiori della coscienza personale per influenzare positivamente la mente, la natura emotiva – spesso incontrollata e soggetta a rapidi cambiamenti – e il corpo fisico, anch'esso indisciplinato.

Per gli Insegnamenti spirituali, il Cuore è come un Tempio da costruire, perché è il mezzo per accostarsi al Mondo Invisibile. Ma, per riuscire costruire questo tempio, è necessario avere acquisito l'abitudine di coltivare il rapporto con il cuore per ristabilire un buon equilibrio fra l'amore e i poteri separativi della nostra mente. Ci vuole una stretta affinità con il cuore, costruita attraverso una lunga comunione, perché soltanto dal cuore possono affluire dall'alto quelle correnti di energia che uniscono e collegano. Pertanto, è di fondamentale importanza dare un continuo nutrimento al cuore, coltivando tutte le qualità che gli sono proprie e che sono, simbolicamente, i mattoni per la costruzione del Tempio

Le qualità del cuore non conoscono alti e bassi. Diventano persistenti perché, essendo generate dal centro, non sono influenzate da ciò che accade dentro e fuori di noi. Inoltre, essendo collegate all'energia del centro, la loro carica vitale è collegata al punto nel quale si trova la nostra coscienza nella via verso l'identificazione con l'Anima.

Poiché l'Amore è la funzione stessa del cuore, in questo spazio del cuore possiamo immettere soltanto ciò che è congeniale all'amore e al cuore stesso: unione, accoglienza, ascolto. È dal cuore che si attinge la facoltà di accogliere i nostri simili come fratelli, perché la vera cooperazione è possibile soltanto se c'è la disponibilità a spartire le nostre risorse con gli altri e a purificare il Cuore.

Coltivare le qualità del cuore rende il nostro cuore ardente. Con un cuore spento non si possono trovare né il coraggio né la fiducia per affrontare la vita. Il coraggio per affrontare anche la più difficile delle situazioni nasce sempre dopo un atto di fiducia, perché è quel tanto di fiducia che proviamo che ci consente di convivere con la paura, di agire nonostante la paura. È di fondamentale importanza attivare la Fiducia nella vita, coltivando la certezza che c'è un Piano che ci guida e che tutte le circostanze in cui ci troviamo coinvolti, tutti gli ambienti in cui veniamo messi alla prova, sono esattamente ciò che serve alla nostra evoluzione, costituiscono il meglio per noi, anche se questo comporta a volte grandi sacrifici. La vita non ci presenta mai difficoltà che non siamo in grado di superare e quando cadiamo è la fiducia che ci fa rialzare e andare avanti.

A questo punto, le difficoltà che si pongono rispetto alla nostra crescita sono da considerare una vera e propria opportunità per l'apertura del Cuore, sapendo che la nostra Coscienza ci verrà sempre in aiuto e che abbiamo coltivato il coraggio e la fiducia nella nostra capacità di superarle. Fiducia significa anche andare verso l'altro con l'obiettivo di fondersi in unico punto più elevato, affidandosi a ciò che è oltre se stessi, a quell'organismo comune – al quale apparteniamo tutti – che è l'Umanità.

Nelle relazioni con gli altri possiamo aprire il nostro cuore utilizzando la qualità della reciprocità: ciascun componente della relazione accoglie punti di vista, idee, opinioni, comportamenti, azioni, come elementi rilevanti e pertinenti per la definizione del suo successivo intervento, ed è disposto a cambiare e crescere in modo da ampliare il suo orizzonte. Una tale qualità, basata sullo scambio alla pari, rende la relazione con gli altri un luogo di scambio, collaborazione e cooperazione, e apre verso la relazione di gruppo.

Nello spazio del cuore avviene una fusione nella quale l'IO è superato dal NOI e, automaticamente, ciò sviluppa rapporti reciproci che fanno nascere una coscienza del tutto nuova nella quale può essere superata una delle più grandi paure della personalità: quella di non esistere più e di perdersi. L'esperienza va vissuta, piuttosto, come l'assunzione di una identità diversa e maggiore, frutto di un ampliamento di coscienza costituito dalla sintesi in un insieme maggiore nel quale ci si riconosce e ci si integra: quello del gruppo.

Raggiungere un giusto rapporto e un corretto equilibrio fra l'individuo e il gruppo è un risultato difficile, ma chi riesce a entrare in un gruppo, anche solo in una certa misura, si accorge che non vi è nessuna perdita o dispersione della propria individualità, ma al contrario un grande rafforzamento e un'intensificazione della sua vita soggettiva, che lo arricchisce e lo energizza.

Dal cuore del singolo al cuore di gruppo

Uno degli effetti della Nuova Era dell'Acquario – e dell'affermarsi delle energie di organizzazione e sintesi – è la tendenza, in rapida crescita, della costituzione di gruppi di vario genere e l'integrazione e l'assorbimento degli individui in questi gruppi. Ciò significa che il futuro non apparterrà più alla personalità individuale, ma al Gruppo/Anima.

Un gruppo è un'entità vivente che funziona attraverso una molteplicità di forme e di unità viventi che a esso sono subordinate. Le principali qualità per integrare un gruppo sono: amore reciproco, comprensione reciproca, visione comune e servizio unificato. Con queste qualità si realizza una crescente unificazione fra i membri del gruppo per attuare il superamento dei divari all'interno di ogni individuo e di ogni gruppo e fra gli individui e i gruppi.

Per raggiungere l'obiettivo di questo collegamento in coscienza occorrono diversi passi:

- a) La costruzione di un ponte. Rappresenta il primo collegamento tra due o più esseri che inizialmente non erano in relazione e comporta l'abbattimento delle barriere separative del criticismo e dell'antagonismo e il superamento dei divari creati dalla mancanza di comprensione o di apprezzamento, dall'indifferenza. Si deve creare un ponte vivente simboleggiato da un raggio di luce.
- b) L'interazione attraverso il ponte. Il ponte di per sé è solo un legame che crea una potenzialità, una base necessaria, ma non sufficiente. La sua vera unità dipende dalla vitale interazione di forze che vi si svolge, dal numero e dalla qualità dei pensieri e dei sentimenti, dalle onde di luce e di amore che lo attraversano in entrambe le direzioni.
- c) L'avvicinamento. Una interazione attiva produce progressivamente un avvicinamento. Uno scambio attivo di forze o di sostanza vitale determina una crescente reciproca assunzione delle rispettive qualità, una crescente somiglianza reciproca, che costituisce questo accostamento soggettivo.
- d) Il contatto. Il crescente avvicinamento determina alla fine un reale contatto diretto. Le aure degli esseri viventi si avvicinano al punto da potersi toccare. A questo stadio l'interazione è facile e diventa sempre più frequente.
- e) Fusione e unione. Questo è il culmine del processo di sintesi. Ogni unità riconosce che i suoi interessi più importanti e vitali sono quelli dell'unità più alta che si è così creata. Vive perciò sempre più in funzione del Gruppo, come uno dei suoi organi.

Dal cuore di gruppo al cuore dell'Umanità Una

L'Umanità "Una" può essere realizzata soltanto polarizzandosi e attestandosi sulla propria centralità, a partire dallo spazio del cuore. Questo spazio del cuore dell'Umanità Una – nell'Era dell'Acquario, della Fratellanza e della Cooperazione, nell'Era dei Gruppi – va costruito *insieme, lavorando insieme, immaginando insieme*, modelli rispettosi dei retti rapporti fra gli

uomini, ispirati dal Principio di Buona Volontà, che è anch'esso una sintesi tra Amore e Volontà. Inoltre, mentre gli esseri umani un cuore già lo hanno e hanno il compito di prendere contatto ciascuno con il proprio, il cuore di gruppo va costruito e conseguentemente deve essere costruito anche il Cuore dell'Umanità Una. Quando un gruppo di persone decide di riunirsi con l'intento di diffondere la Volontà di Bene, inevitabilmente deve affrontare l'importante passaggio della "costruzione del Cuore".

Che cosa è questo Cuore di Gruppo? È il centro magnetico di attrazione attorno al quale si polarizza la qualità dei rapporti interpersonali dei membri che lo compongono. È proprio la qualità dei rapporti interpersonali che determina l'integrità del Cuore del Gruppo, perché la sua salute è strettamente connessa a quella degli "organismi" che lo compongono. In questo modo, il Gruppo diviene un "organismo" e sappiamo bene che un qualsiasi organismo presente in natura non può vivere pienamente se il suo Cuore non funziona perfettamente. Quindi, l'Era dell'Acquario sarà anche l'Era del Cuore, che non opera più per se stesso, ma per il Bene di tutta l'Umanità.

Abbiamo visto che, attraverso il nostro cuore come canale di passaggio delle energie superiori, possiamo costruire il cuore di gruppo e dai gruppi arrivare alla costruzione del grande cuore dell'Umanità. Ma costruire il canale è soltanto un primo passo: non basta aprire il cuore e aspettare che le forze spirituali discendano nel cuore. Ciò che è necessario e si richiede è un atteggiamento molto più attivo. È un'azione interiore frutto di una scelta consapevole, di un atto di volontà ben preciso da parte di ogni singolo uomo che compone questa grande e unica umanità.

Scegliere di lavorare per il Bene Comune, e decidere di mettersi a servizio dell'Umanità, comincia proprio dal riconoscere quale può essere, e come svolgere, la propria funzione all'interno dei diversi Gruppi dei quali facciamo parte: famiglia, gruppo di Lavoro, gruppo di Volontariato, gruppo di Servizio.

Ormai siamo diventati consapevoli che tutto l'Universo è un unico Organismo, e che ciascuno di noi ne è una parte interattiva. Di conseguenza, ciascuno di noi ha il potere – che può esercitare assumendosene la responsabilità con un preciso atto di volontà – di portare il suo contributo al cambiamento positivo dell'Organismo. Ciascuno di noi può partecipare alla costruzione dello spazio del Cuore comune collegandovi il proprio cuore, donando la sua piccola parte di Luce attraverso un pensiero retto e un comportamento etico.

Dagli Insegnamenti di Saggezza risulta chiaro che il passo evolutivo necessario in questo momento è l'apertura del Cuore, sia a livello individuale che collettivo: il passaggio fondamentale dall'Io al Noi. Da una prospettiva limitata, personale ed egocentrica, si passa a una visione impersonale, ampia e disinteressata. Ciò perché ci si riconosce come parti di un insieme più grande e questo riconoscimento comporta che si accettino i doveri e la responsabilità che tale appartenenza richiede.

Elevare il cuore vuole dire ampliare il più possibile la visione dell'Organismo nel quale siamo inseriti e del quale sentiamo di far parte. In questo modo, sentiremo le energie e le facoltà di un cuore molto più grande del nostro: il Cuore dell'Umanità.

La costruzione di questo Cuore presuppone l'integrazione fra i vari gruppi e la fusione dei cuori di ogni gruppo in un unico grande gruppo che è l'Umanità "Una". Questo grande, unico gruppo sarà la manifestazione nella materia della soprastante unanimità, ovvero del fatto che tutti gli uomini appartengono a un'unica grande anima della quale sono scintille vitali. L'unanimità è il riconoscimento e l'espressione dell'unità essenziale sottostante a tutta la creazione. Non è

uniformità, ma “*unità nella diversità*” e “*diversità nell’unità*”. È unità organica e unità funzionale; è frutto di un’adesione spontanea, libera e volontaria.

Per raggiungere l’unanimità occorre dapprima eliminare gli ostacoli dell’egocentrismo e dell’orgoglio mentale, che inducono a ritenere giusti e veri i propri metodi e la propria interpretazione e falsi ed errati quelli degli altri: questa è la via della separazione. Per conservare l’integrità interiore del gruppo, va abbandonata anche la tendenza a criticare e a correggere l’operato altrui.

Ciò che conta è lo stabilirsi soggettivo di una collaborazione e di rapporti di gruppo talmente potenti che ne nasca l’embrione dell’unità del mondo. È un funzionamento di gruppi capaci di lavorare come unità, con un unico ideale, con le personalità assorbite nello slancio in avanti, con un ritmo unico, dove l’unità è così saldamente stabilità che nulla può generarvi separazione, isolamento personale e ricerca egoistica. È qualcosa di assolutamente nuovo.

Diventa allora importante non tanto il servizio – che, benché vitale, è la parte esterna attiva – quanto il pensiero di gruppo coerente e integrato, così potente nell’effettuare cambiamenti nella coscienza umana.

Una completa unanimità non è attualmente possibile. La completa subordinazione degli interessi individuali e di gruppo al movimento generale tendente alla stabilità e alla comprensione mondiale non può per ora essere raggiunta a causa delle ambizioni egoistiche e degli istinti separativi dei membri anziani dei gruppi che influenzano gli associati. È tuttavia possibile realizzare un maggiore avvicinamento e fare reali progressi verso la mutua comprensione, se aspiranti e di discepoli in numero sufficiente lo desidereranno, se saranno disposti a partecipare a un tentativo del genere e se cercheranno di organizzare un’intesa più stretta e uno spostamento verso la comprensione spirituale.

In questa realizzazione, sono necessarie e importanti determinate qualità, che sono proprie dell’Anima:

- la Cooperazione. È il primo passo per trascendere gli atteggiamenti egoistici ed egocentrici – al suo primo stadio sostituisce, per lo meno, l’egoismo di gruppo all’egoismo personale. Man mano che i moventi vengono gradualmente innalzati, diventa realizzabile un costruttivo lavoro in gruppo e ciò richiede a ogni membro certi sacrifici o rinunce per il successo dell’impresa comune.
- La Comprensione amorevole. In questo stadio, non c’è soltanto l’azione cooperante ma anche l’apprezzamento psicologico e spirituale degli altri esseri umani e la comunione con essi. A questo punto, il singolo individuo incomincia a riconoscere che tutti gli altri esseri umani sono – come lui – anime incarnate che procedono verso la piena realizzazione animica; l’altro viene riconosciuto come soggetto vivente.
- L’Amore di Gruppo. Quando la relazione fra ogni individuo e l’amorevole comprensione di ogni essere umano si espande nel riconoscimento e nell’apprezzamento del gruppo, allora si dispiega l’amore del gruppo. In questa entità, tutti gli individui confluiscono e si fondono agendo in completa unanimità, pur non perdendo la loro identità individuale.

Per attuare questo grande compito di servizio e realizzare l’Umanità Una, gli uomini hanno bisogno di aiuto dall’Alto, da soli non ce la possono fare.

In questo momento storico l’umanità ha tre possibilità:

1. Precipitare di una nuova guerra mondiale. L’unica considerazione per scongiurarla è che la distruzione reciproca sarebbe tale da scoraggiare qualsiasi nazione a intraprenderla.

2. Una prosecuzione infinita dell'attuale situazione di stallo: violenze di gruppo, guerriglie, aggressioni, ostilità e sabotaggio in tutti i campi (economico, sociale, politico, sia a livello nazionale, sia internazionale). È un blocco all'azione cooperativa per edificare un mondo nuovo e migliore.
3. Un intensificarsi, da parte dell'umanità, della richiesta invocativa di aiuto spirituale, così da rendere possibile l'intervento delle Forze della Luce per uscire dallo stallo.

Le Forze Spirituali, infatti, non possono interferire con il libero arbitrio dell'uomo, ma sono costrette a rispondere quando l'umanità invoca il loro aiuto in modo consapevole e determinato. Questa risposta può essere accelerata e favorita immensamente da una invocazione deliberatamente espressa da parte di tutti gli aspiranti e da chiunque nel mondo coltivi un intento spirituale, in modo da finalizzare e da innalzare la richiesta di massa dell'umanità, richiesta che è ancora piuttosto rudimentale e, in molti, inconscia.

Ciò che oggi è richiesto, per costruire un'era più illuminata e meglio orientata, è un uso più dinamico dell'invocazione a livello mondiale e, per veicolare questo appello unanime, ci è stato fornito uno strumento potente: la Grande Invocazione.

Questa richiesta invocativa è la somma di tutte le aspirazioni dell'umanità e dell'insieme dei pensieri indirizzati al miglioramento umano e ai retti rapporti ed è una richiesta che sta divenendo sempre più forte. Si tratta di una preghiera, o *mantram*, che può essere utilizzata dalle persone appartenenti alle fedi e opinioni più diverse.

L'invocazione è una sintesi di meditazione, preghiera e affermazione. Essa è una simultanea e combinata attività della mente (meditazione), dei sentimenti (preghiera) e della volontà (affermazione). È proprio questa sintesi che conferisce all'invocazione la sua enorme potenza. È una tecnica precisa, con ogni passaggio ben definito, e richiede un allenamento altrettanto preciso. Bisogna far uso di tutti e tre questi aspetti (meditazione, preghiera e affermazione) per conferire la massima potenza alla nostra invocazione.

Oltre a essere una preghiera mondiale, la Grande Invocazione ha anche un'applicazione individuale. Possiamo invocare la discesa e l'azione delle energie spirituali all'interno di noi e della nostra sfera d'influenza, perché tutto ciò che viene invocato per conto dell'umanità può – e in realtà deve – essere interpretato anche in senso personale.

La Grande Invocazione è anche uno strumento di servizio. Utilizzandola ogni giorno, collaboriamo con l'ininterrotta invocazione dei numerosissimi gruppi esistenti in tutto il mondo. Una siffatta azione concertata contribuirà ad assicurare alle Forze Spirituali che premono per manifestarsi nella nostra vita la giusta canalizzazione e l'effetto costruttivo.

L'allenamento all'uso personale dell'invocazione è innanzitutto una questione individuale in cui ciascuno è responsabile in prima persona. Se, prima di pronunciarla, ci allineiamo alla nostra Anima e ci identifichiamo con gli uomini di buona volontà, potremo realmente contribuire a una dinamica invocazione di gruppo e al compito impellente di disperdere le tenebre e di irradiare la luce.

Il senso della invocazione è anche quello di dimostrare che noi non lavoriamo direttamente al processo evocativo. La parola evocazione denota semplicemente un effetto, una risposta a ciò che siamo stati in grado di raggiungere con la nostra invocazione. Quindi, il nostro compito è di invocare, mentre l'evocazione è il risultato dell'invocazione.

Ma perché è l'umanità a invocare? Perché, come avviene nella realtà manifesta, quando invociamo qualcuno lo riteniamo superiore a noi e, soprattutto, in grado di aiutarci a realizzare

ciò che desideriamo. La Grande Invocazione è la realizzazione, a livello inferiore, di una legge inalterabile che sta alla base di tutto il processo evolutivo e per la quale il fattore invocante è sempre l'aspetto minore. Si tratta necessariamente di un processo reciproco, ma, nel tempo e nello spazio, si può dire che il minore invoca sempre il maggiore e che questa invocazione ha il potere di evocare i fattori superiori, che rispondono secondo il grado di comprensione e della tensione dinamica manifestata dall'elemento invocante: l'evocazione è un effetto inevitabile dell'invocazione.

L'invocazione ha il potere di produrre certi grandi eventi e presto si studieranno scientificamente le grandi preghiere del mondo, le affermazioni spirituali, gli appelli invocativi e la loro relazione con gli eventi mondiali. Finora, gli uomini hanno pregato per se stessi e per coloro che amano, dando dunque un'interpretazione materialistica ai loro bisogni fondamentali. La Grande Invocazione è una preghiera mondiale che non ha niente di personale o di contingente, ma esprime il bisogno dell'umanità e penetra attraverso tutte le difficoltà, i dubbi e interrogativi fino alla Mente e al Cuore di Colui nel Quale viviamo, ci muoviamo e siamo, Che sarà con noi fino alla fine del tempo.

Questa Invocazione esprime le attuali necessità fondamentali del genere umano – il bisogno di Luce e di Amore, di comprendere la Volontà Divina e di far cessare il male – e il suo accento è posto sul luogo nel quale si chiede che questi bisogni siano soddisfatti: la Terra.

Essa va diffusa invitando tutti gli uomini, in tutti i paesi del mondo, a pronunciarla insieme. La comprensione della sua origine, del suo significato e della sua potenza la renderanno molto più efficace. Alice A. Bailey conclude i suoi scritti sulla Grande Invocazione, ispirati dal Maestro Tibetano, con l'augurio che l'umanità costituisca il proprio campo di servizio e che non possa dire, conoscendo l'Invocazione, di non avere fatto nulla.

Costruire il grande cuore dell'umanità attraverso l'uso della Grande Invocazione è l'azione urgente e indifferibile che ciascuno può fare perché l'Umanità "*Una*" possa realizzarsi, allontanando distruzione e violenza dalla Terra.